

SUPERBONUS 110%

Quanto costa davvero allo Stato?

11 luglio 2022

■ Premessa

Il presente lavoro intende mostrare l'impatto, sul gettito dello Stato, del 110%, considerando i soli effetti diretti che derivano dai cantieri coinvolti dagli interventi. In altre parole, **lo studio arriva a determinare, in modo del tutto prudentiale, le maggiori entrate nel bilancio dello Stato** che derivano dai redditi pagati agli operai di quei cantieri, dai prodotti utilizzati, dalle parcelle dei professionisti e dai redditi degli imprenditori.

Altri studi, invece, considerando anche gli effetti indiretti degli interventi e quelli da essi indotti (ad esempio derivanti dalla produzione dei materiali impiegati), arrivano a risultati molto più rilevanti e, certamente, più vicini al vero.

Il lavoro che presentiamo, tuttavia, ha il pregio di mostrare, in modo immediato ed empirico, alcune conseguenze immediate di un cantiere di Ecobonus 110%, che generano effetti importanti per tutta la durata degli incentivi.

Una quantificazione semplificata degli effetti visibili degli investimenti.

Solo quanto basta a far capire **la forza davvero notevole degli investimenti nella riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare italiano.**

**Una quantificazione
semplificata degli
effetti visibili**

■ Un modello basato su un caso reale

Valutare gli **effetti positivi** degli investimenti agevolati dagli incentivi fiscali del Superbonus significa quantificare gli **effetti diretti** degli interventi, ovvero quelli generati dalle risorse impiegate per i lavori e per l'acquisto dei materiali, quelli **indiretti**, cioè relativi agli scambi successivi alla realizzazione degli interventi stessi, per esempio i consumi che derivano dai redditi prodotti, e gli **effetti indotti**, vale a dire gli effetti che continuano a produrre scambi anche a distanza di tempo.

Per valutare questi effetti si utilizzano modelli econometrici rigorosi e complessi, che, però, necessariamente prevedono semplificazioni necessarie a "modellizzare" i comportamenti degli operatori (imprese e famiglie) coinvolti negli interventi.

Il presente studio si propone di stimare gli effetti degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, attraverso il c.d. Superbonus 110%, utilizzando un **modello empirico, partendo, cioè, da un progetto reale e standardizzato**, in modo da calcolare, per ogni fase della lavorazione, la ricchezza prodotta in termini di redditi e utili d'impresa, e, per questa via, determinare la quota di consumi e investimenti dei soggetti coinvolti.

La conclusione dello studio, da valutarsi assolutamente prudentiale nella determinazione degli effetti positivi, porta a quantificare le maggiori entrate dello Stato, che compensano, parzialmente, gli effetti negativi che derivano dai crediti fiscali.

Il risultato finale è tutt'altro che sorprendente.

Il costo complessivo del Superbonus non si può determinare senza considerare gli incassi che lo Stato ottiene per l'attivazione degli investimenti

■ Un modello empirico di valutazione

1 Il primo passo è stato quello di **definire un intervento-tipo**, che comprendesse le caratteristiche progettuali più ricorrenti, per identificare le diverse componenti economiche che concorrono alla sua realizzazione.

2 Successivamente, per **ciascuna delle attività del progetto** (isolamento di pareti e tetto, impianti di riscaldamento, serramenti, impianto fotovoltaico, ecc.), **è stata stimata la componente lavoro e la componente «prodotti»**, così da isolare gli effetti determinati dai salari pagati ai lavoratori e dalla remunerazione degli altri fattori della produzione.

3 Il terzo passaggio è stato **stimare i comportamenti dei diversi percettori di redditi** (imprese, professionisti, lavoratori), in modo da valutare i successivi impieghi di questi redditi in consumi, risparmio e investimento. Ciascuno di questi impieghi, infatti, determina **effetti economici positivi per**

l'erario, in termini di maggiore IVA, imposte sui redditi, contributi, ecc.

In termini di effetti, il modello si limita a considerare gli effetti diretti e indiretti, senza considerare le conseguenze che, a cascata, si producono nell'economia.

Sono, invece, considerati gli effetti che derivano dalla minor spesa, per le famiglie, relativa ai costi energetici e dall'aumento di valore degli immobili riqualificati. Si tratta di stime molto contenute, basate su ipotesi assolutamente prudenziali, che abbiamo voluto considerare per completezza di analisi, più che per i risultati (poco rilevanti) a cui conducono.

L' sito di questo modello empirico dimostra che **le entrate per lo Stato sono pari al 47% degli importi complessivamente destinati a crediti fiscali**.

Per valutare correttamente l'impegno dello Stato è stato costruito un modello empirico, che, sulla base di ipotesi standardizzate, determina la differenza tra quanto costa allo Stato concedere i crediti fiscali e quanto lo Stato incassa proprio per i lavori incentivati

■ Un modello empirico di valutazione

L'analisi parte dalla costruzione di un capitolato di lavori per un intervento di efficientamento energetico su un edificio condominiale, di importo di 1 milione di euro.

L'intervento si compone di interventi trainanti (isolamento termico delle superfici opache e sostituzione di impianto di climatizzazione invernale con pompa di calore) e trainati (sostituzione di serramenti, impianto fotovoltaico e di accumulo dell'energia prodotta).

Le singole componenti (acquisto materiali, lavorazioni, prestazioni professionali) presentano diverse quote di lavoro retribuito e di beni acquistati. In questo modo è possibile definire, col maggior dettaglio possibile, la natura dei percettori di redditi derivanti dall'intervento.

In questo modo, applicando dei semplici coefficienti, si riesce a pervenire alla spesa e, di conseguenza, all'attivazione economica del sistema.

Il risultato individua i diversi processi di attivazione di scambi economici, dai quali derivano entrate dirette o indirette per il bilancio pubblico.

Questo metodo consente di isolare, e misurare, una parte significativa – benché prudenziale - degli effetti che vengono prodotti dall'intervento originario.

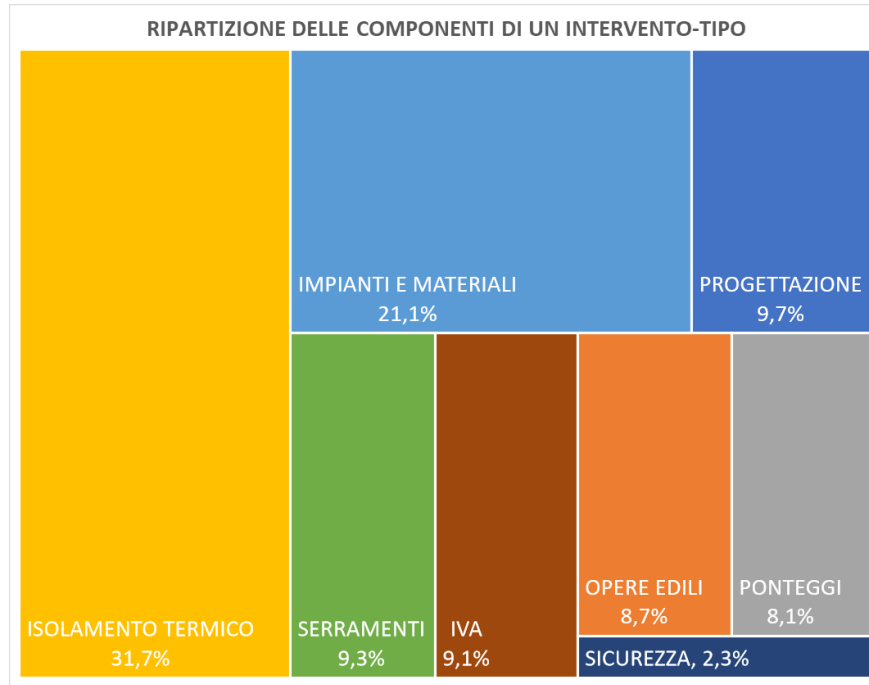
**Un intervento-tipo di
1 milione di lavori che
sia in grado di
rappresentare l'intero
mercato**

■ L'intervento-tipo

L'intervento-tipo viene suddiviso nelle singole lavorazioni previste e, per ciascuna, viene determinato il relativo costo.

Il risultato è un capitolato che configura i valori di ripartizione delle singole lavorazioni che compongono il totale dell'intervento.

In questo modo, il computo metrico costituisce un parametro di ripartizione dei costi per singole lavorazioni degli interventi.



La ripartizione nelle componenti di un intervento-tipo

■ L'intervento-tipo

Nella tabella a fianco, l'intervento viene parametrato ad un importo di 1 milione di euro.

Alla somma così calcolata si aggiunge l'ammontare IVA corrispondente (10%).

In questo schema, quindi, le singole ripartizioni possono essere applicate agli importi effettivamente realizzati, su base nazionale.

OPERE EDILI	696.022 €
Ponteggio	81.015 €
Opere edili	73.970 €
Cappotto	317.014 €
Altri costi di cantiere	12.681 €
Impianto di climat.	154.985 €
Fotovoltaico	28.179 €
Accumulatori	14.090 €
Inverter	14.090 €
TOTALE EDILIZIA	
SERRAMENTI + OSCURANTI	92.991 €
SICUREZZA	23.248 €
PROGETTAZIONE	96.830 €
APE PRE	5.812 €
Progettazione preliminare	4.227 €
Progettazione definitiva	13.526 €
Progettazione esecutiva	14.794 €
Direzione Lavori	26.770 €
Spese	16.203 €
APE POST	4.931 €
Compenso Termotecnico	10.567 €
TOTALE INTERVENTO	909.091 €
IVA	90.909 €
TOTALE COMPLESSIVO	1.000.000 €
IMPORTO 110%	1.100.000 €

L'intervento è stato, analizzato nelle singole componenti (acquisto materiali, lavorazioni, prestazioni professionali)

■ Considerare manodopera e materiali

Successivamente, per ciascuna lavorazione è stato calcolato il costo della manodopera impiegata nel cantiere, dei professionisti coinvolti e dei materiali acquistati.

Ad esempio, la componente «Opere Edili», di importo pari a 622.022€, è stata scomposta nelle singole componenti di costo, per determinare l'attivazione di gettito per lo Stato.

Sempre per seguire l'esempio riportato in tabella, i 227.279€ di redditi lordi pagati ai lavoratori producono imposte sui redditi per 84.512€, contributi Inps per 73.845€, Inail per 24.615€.

I redditi netti, inoltre, producono una spesa per consumi dei percettori pari a 204.551€, la quale produce un incasso IVA mediamente pari a 30.683€.

Lo stesso procedimento è stato calcolato sulla componente «Materiali».

OPERE EDILI

Materiali

Stipendi	85.731 €
Costi produzione-materie	85.731 €
Investimenti	14.289 €
Utile	100.020 €
Utile netto	68.771 €
Consumi	80.016 €
INPS (18% su stipendi)	15.432 €
INAIL (2% su stipendi)	1.715 €
Ires	24.005 €
Irap	7.244 €
Irpef lavoratori	17.661 €
IVA su consumi	12.002 €

Manodopera

Cassa Edile (7%)	28.718 €
Reddito netto lavoratori	227.279 €
Consumi	204.551 €
Investimenti/Risparmio	22.728 €
INPS (18%)	73.845 €
INAIL (6%)	24.615 €
Irpef	84.512 €
IVA su consumi	30.682,7 €

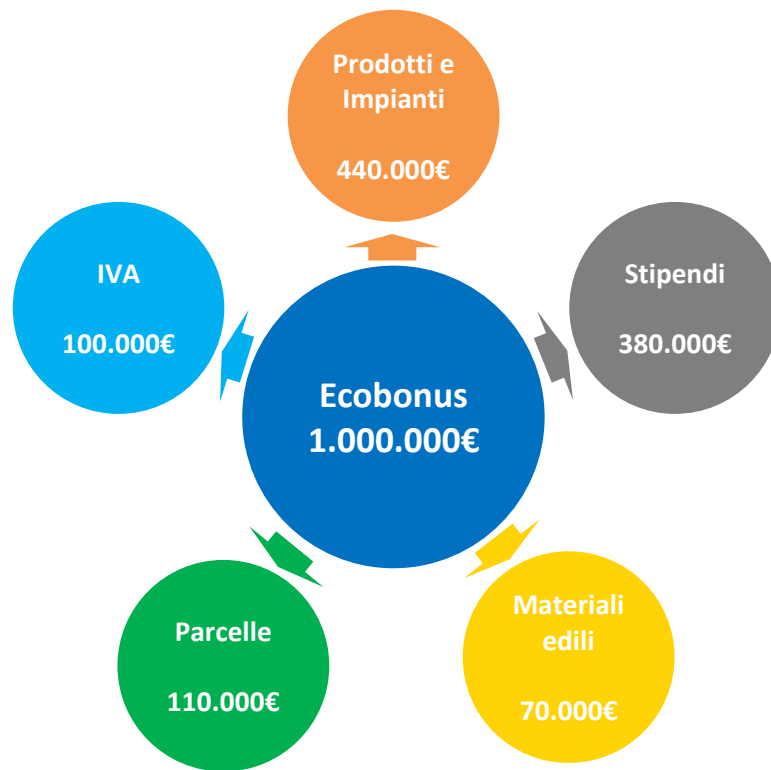
La ripartizione nelle componenti di un intervento-tipo:

Per ciascuna componente è stato calcolato il guadagno per lo Stato

■ Un modello empirico di valutazione

L'ulteriore ripartizione, quindi, porta a suddividere un intervento per le singole componenti in grado di attivare effetti positivi per l'erario.

Su questa base, è possibile considerare il volume di investimenti attivati e di quelli che, si stima, verranno attivati entro la scadenza dell'incentivo (2023 al 110%, 2024 al 70% e 2025 al 65%), e moltiplicarne il valore per i coefficienti individuati, determinando gli effetti complessivi del provvedimento.



La ripartizione nelle componenti di un intervento-tipo:

Per ciascuna componente è stata calcolata la quota di lavoro retribuito e di beni acquistati

■ Un modello empirico di valutazione

In tal modo, si possono calcolare gli effetti complessivi di entrate nel bilancio dello Stato.

Partendo da una stima di circa 1,3 milioni di unità abitative coinvolte e una corrispondente spesa agevolata di 57,4mld fino al 2028, le entrate nel bilancio dello Stato ammontano a 25,8mld. Come detto, a queste entrate «dirette» si sommano quelle derivanti

dall'effetto reddito (minor spesa delle famiglie per consumi energetici) e dall'effetto ricchezza (maggior spesa per l'aumento di valore degli immobili).

In conclusione, l'analisi porta a quantificare che, se lo Stato spende 57 miliardi per i bonus, ne incassa, direttamente, 26 miliardi, ovvero il 47% della spesa complessiva.

EFFETTI MACROECONOMICI DI UN INTERVENTO SUPERBONUS 100%

	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
Numero unità immobiliari INTERESSATE	687.500	300.000	150.000	150.000				1.287.500
Costo per lo Stato (mln €)	7.662	11.005	12.677	14.349	6.687	3.343	1.672	57.395
ENTRATE PER LO STATO:								
IVA DA INTERVENTO	2.786	1.216	608	608	-	-	-	5.218
IRPEF	3.848	1.679	840	840	-	-	-	7.206
IRES	994	434	217	217	-	-	-	1.861
INPS	3.420	1.492	746	746	-	-	-	6.405
INAIL	859	375	187	187	-	-	-	1.609
IRAP	299	130	65	65	-	-	-	560
IVA DA CONSUMI	1.549	676	338	338	-	-	-	2.901
Entrate per lo Stato per i lavori	13.756	6.002	3.001	3.001	-	-	-	25.761
IVA sui maggiori consumi (da risparmio energetico)	53	76	87	98	98	98	98	609
IVA sui maggiori consumi (da effetto ricchezza)	46	67	77	87	87	87	87	537
TOTALE ENTRATE DELLO STATO	13.855	6.145	3.165	3.187	185	185	185	26.907

La ripartizione nelle componenti di un intervento-tipo:

I risultati sono stati parametrati ai lavori già inseriti nella piattaforma Enea e a quelli che si stimano per gli anni 2022-2025

■ Un modello empirico di valutazione

Superbonus 110%: Effetti sul bilancio dello Stato



Il risultato di questo modello empirico di calcolo arriva a dimostrare che il costo effettivo a carico del bilancio dello Stato è pari al 53% e che

Il 47% dei crediti fiscali rientra all'erario come nuove tasse, IVA e contributi vari.

FOTOGRAFIA A FINE GIUGNO 2022:

- **35,2mld** di lavori già avviati a giugno '22
- **38,7mld** di detrazioni previste a fine lavori
- **18,2mld** rientreranno direttamente nelle casse dello Stato